

Tabella PS 21 – DISPONIBILITÀ FINANZIARIE E STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INVESTIMENTI - ANNO 2004 (milioni di euro)
 Dati di preconsuntivo

ENTITÀ	Disponibilità finanziaria stabilita nel bilancio preventivo	Liquidità per maggiori disponibilità accertate	Liquidità utilizzata nell'acquisto di:					
			Investimenti immobiliari	Quote di fondi immobiliari	Titoli di Stato	Azioni e partecipazioni	Quote di fondi comuni d'investimento	Altri impieghi (a)
Cassa Naz. Prev. ed Ass.za Forense	395	35	2	25	280	64	-	59
Cassa Naz. Notariato	60	82	-	..	84	-	-	50
INARCASSA-Cassa Naz. Prev. ed Ass.za per gli Ingegneri ed Architetti liberi professionisti	340	575	106	-	502	70	179	89,4
Cassa Naz. Prev. Ass.za Geometri liberi professionisti	106	-	2	-	-	-	-	100
Cassa Naz. Prev. ed Ass.za Dottori Commercialisti	150	173	-	-	10	-	51	97
Cassa Naz. Prev. Ass.za Ragionieri e Periti Comm.li	100	18	25	3	-	16	2	29
ENPACL - Ente Naz. Prev. Ass.za Consulenti del Lavoro	55	17	17	-	5	28	-	19
ENPAM - Ente Naz. Prev. Ass.za Medici	530	131	12	-	-	29	50	530
ENPAV - Ente Naz. Prev. Ass.za Veterinari	21	19	10	-	-	-	-	25
ENPAP - Ente Naz. Prev. Ass.za Psicologi	113	17	..	-	-	-	107	20
EPAP - Ente Prev. Ass.za Pluricategoriale								
EPPi - Ente Naz. Prev. Periti Industriali	41	7	-	-	-	-	-	43
ENPAPI - Ente Naz. Prev. Ass.za prof. Infermieristica (ex IPASVI)	70	-	-	-	6	7	24	9
ENPAB - Ente Naz. Prev. Ass.za Biologi	19	36	-	-	21	-	-	35
INPGI - Ist. Naz. Prev. Giornalisti - Gestione principale	68	..	-	-	-	-	21	47
- Gestione Separata	30	-	-	-	-	-	30	..
ENPAIA - Ente Naz. Prev. Per addetti e impiegati in Agricoltura								
- Gestione principale	36	-	9	-	4	-	3	18
- Gestione Separata Agrotecnici	1	-	-	1	..	-	-	..
- Gestione Separata Periti Agrari	7	..	-	7	..	-	-	..
ONAOIS - Opera Naz. Ass.za Orfani Sanitari Italiani	10	159	26	-	-	-	-	143
ENASARCO	164	1.173	-	-	-	-	810	526
FASC - Fondo Agenti Spedizionieri Doganali	118	126	-	-	-	-	-	96
IPSEMA - Ist. Prev. per il settore marittimo (b)	-	-	-	-	-	-	-	-
INAIL - Ist. Naz. Ass.za Infortuni sul Lavoro	1.449	-	-	-	-	-	-	-
ENPALS - Ente Naz. Prev. ed Ass.za per i Lavoratori dello Spettacolo	243	-	-	-	31	-	-	130
ENPAF - Ente Naz. di Prev ed Ass.za Farmacisti	170	-	-	-	29	13	-	27
Cassa Sottufficiali Marina Militare	35	-	-	-	-	-	-	26
TOTALE	4.329	2.568	211	35	972	226	1.276	2.118

N. B.: Se la liquidità disponibile complessivamente accertata è superiore a quella utilizzata nell'esercizio finanziario in corso, il residuo dà luogo a flussi finanziari da destinarsi negli esercizi futuri.

(a) "Altri impieghi" comprende tutte quelle ulteriori forme d'investimento non rientranti nelle voci precedenti.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

vincolati intestati all'ente venditore; sulle giacenze è riconosciuto un interesse annuo al tasso fissato con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Per quanto riguarda gli enti previdenziali privatizzati ai sensi del Decreto Legislativo n.509/1994 e gli enti previdenziali privati, istituiti ai sensi del Decreto Legislativo n.103/1996, l'autonomia gestionale, organizzativa e contabile riconosciuta loro dalla predetta normativa, consente al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e a quello dell'Economia e delle Finanze un mero controllo dei criteri di individuazione e di ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti, così come sono indicati in ogni bilancio di previsione, finalizzato alla verifica degli equilibri finanziari.

Detti investimenti vengono effettuati secondo quanto specificatamente stabilito dagli statuti o da appositi regolamenti di ciascun ente.

Nella tabella PS.21 vengono presentati i dati relativi allo stato di attuazione, nell'anno 2004, degli investimenti mobiliari ed immobiliari relativi agli Enti pubblici, agli Enti privatizzati ai sensi del Decreto Legislativo n.509/94 ed a quelli istituiti con il D.Lgs. 103/96.

6.7 - CONTRIBUTO AL FINANZIAMENTO DEGLI ISTITUTI DI PATRONATO E DI ASSISTENZA SOCIALE

La Legge 30 marzo 2001, n. 152, abrogando la precedente normativa di cui al Decreto Legislativo del Capo provvisorio dello Stato del 29 luglio 1947, n. 804 e successive modificazioni ed integrazioni, ha dettato una nuova disciplina per gli istituti di patronato e di assistenza sociale, affidando a tali istituti l'esercizio dell'attività di assistenza, tutela ed informazione, anche con poteri di rappresentanza, a favore dei lavoratori dipendenti e autonomi, dei pensionati, dei singoli cittadini italiani, stranieri ed apolidi presenti sul territorio dello Stato e dei loro superstiti e aventi causa, per il conseguimento in Italia ed all'estero delle prestazioni di qualsiasi genere in materia di sicurezza sociale, di immigrazione ed emigrazione, previste da leggi, regolamenti, statuti, contratti collettivi ed altre fonti normative, erogate da amministrazioni ed enti pubblici, da enti gestori di fondi di previdenza complementari o da Stati esteri nei confronti dei cittadini italiani o già in possesso della cittadinanza italiana, anche se residenti all'estero.

Al finanziamento degli istituti di patronato e di assistenza sociale, si provvede, ai sensi della Legge n. 152/2001, mediante il prelevamento di un'aliquota pari allo 0,226 per cento sul gettito dei contributi previdenziali obbligatori incassati da tutte le gestioni amministrative dall'INPS, dall'INPDAP, dall'INAIL e dall'IPSEMA. Le somme così individuate sono versate, dagli istituti interessati, su un apposito capitolo dello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato. Tale versamento avviene in due fasi. Entro il 31 gennaio di ciascun anno i predetti istituti previdenziali provvedono a versare l'80% delle somme calcolate applicando la citata aliquota dello 0,226, sui contributi incassati nell'anno precedente ed entro il 30 giugno la restante quota. Solo allora, pertanto, è dato conoscere l'ammontare totale e definitivo del cosiddetto "Fondo patronati" per l'anno considerato.

In attesa dell'emanazione del nuovo regolamento, previsto dall'articolo 13, comma 7, della Legge 30 marzo 2001, n. 152, si applicano i criteri di ripartizione del Fondo stabiliti dal Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, in data 13 dicembre 1994, n. 764 (pubblicato sulla G.U. n. 42, del 20 febbraio

1995). Tali criteri tengono conto, oltre che dell'organizzazione, soprattutto della specifica attività di patrocinio espletata da ciascun istituto di patronato, valutata in rapporto all'entità ed alla complessità tecnica degli interventi, statisticamente rilevati e controllati dal Servizio ispezione del lavoro di ciascuna provincia, nonché connessi con il conseguimento delle diverse prestazioni previdenziali previste dalla normativa vigente.

La ripartizione definitiva delle somme, affluite per ciascun esercizio, tra gli istituti di patronato che hanno operato nel corso dell'anno considerato, è attuata in base all'elaborazione, in sede ministeriale a livello centrale, dei dati statistici che pervengono da tutte le Direzioni provinciali del lavoro, tramite il Servizio ispezione del lavoro, i quali provvedono, come previsto dalle disposizioni in vigore, ad inviare al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, per ciascun anno, i prospetti statistici debitamente convalidati e corredati dalle varie relazioni specifiche.

Per quanto concerne il controllo dell'organizzazione e dell'attività delle sedi operanti all'estero degli istituti di patronato, la stessa Legge n. 152/2001, dispone che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali provveda ad effettuare le ispezioni necessarie per la verifica stessa, utilizzando lo 0,10 per cento del prelevamento della citata aliquota dello 0,226 per cento, con proprio personale dipendente che abbia particolare competenza in materia (art. 15, comma 2).

È da evidenziare, comunque, come, mentre tutte le sedi degli istituti di patronato operanti in Italia, attraverso le Direzioni provinciali del lavoro - Servizio ispezione del lavoro - sono sottoposte a verifica annuale, per quanto riguarda le sedi operanti all'estero, le verifiche vengono effettuate solamente a campione. La programmazione degli interventi ispettivi è decisa, sostanzialmente, sulla base di alcuni elementi, in particolare, la sussistenza di presunte irregolarità segnalate da Ambasciate o Consolati esteri, l'esigenza di verificare picchi di attività che è stata dichiarata da alcuni patronati rispetto all'andamento generale della situazione risultante con riferimento a tutti i patronati, di tenere conto delle ispezioni già effettuate, ovvero delle sedi mai verificate o verificate non di recente.

Obiettivo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali è quello di arrivare, nel più breve tempo possibile, ad effettuare una verifica presso tutte le sedi dichiarate operanti in ciascun anno dagli istituti di patronato (per il 2002 sono state dichiarate 261 sedi operanti in 21 nazioni).

A decorrere dall'anno 2002, al fine di assicurare tempestivamente agli istituti di patronato e di assistenza sociale le somme occorrenti per il regolare funzionamento, l'articolo 13, comma 5 della citata Legge n. 152/2001, ha previsto che, in ogni caso, entro il primo trimestre di ciascun anno, è assicurata agli istituti di patronato l'erogazione delle quote di rispettiva competenza nei limiti dell'80 per cento delle somme impegnate nell'esercizio finanziario precedente.

Nella tabella PS.22 vengono riportate le somme attribuite a ciascun istituto di patronato e di assistenza sociale dal 1999 al 2002 in via definitiva e le relative percentuali. Per il 2003, così come previsto dalla normativa vigente, è stata erogata una anticipazione nei limiti di cui si è fatto cenno.

I dati definitivi per il 2003 che riguardano gli Istituti di patronato saranno disponibili nei primi mesi del 2005, di conseguenza a tutt'oggi, sono stati elaborati solo quelli di una ventina di province. Per avere un dato significativo bisogna attendere almeno fino a giugno quando saranno stati elaborati i dati del 90% delle province.

Tabella PS. 22 – CONTRIBUTO PUBBLICO AL FINANZIAMENTO DEGLI ISTITUTI DI PATRONATO E DI ASSISTENZA SOCIALE (milioni di euro)

ISTITUTI DI PATRONATO	1998		1999		2000		2001		2002	
	Somma attribuita	%	Somma attribuita	%	Somma attribuita	%	Somma attribuita	%	Anticipazioni (a)	%
ACLI - Patronato Ass. Cristiana Lavoratori Italiani	45.911	11,9	48.899	12,0	24.629.525	11,7	34.268.743	11,7	26.856.590	11,6
INCA - Istituto Nazionale Confederale di Assistenza	94.045	24,4	100.362	24,6	51.747.110	24,5	72.115.701	24,6	56.531.136	24,4
INAS - Istituto Nazionale Assistenza Sociale	73.804	19,2	77.894	19,1	40.011.917	18,9	55.664.710	19,0	43.649.162	18,9
ITAL - Istituto Tutela e Assistenza Lavoratori	25.536	6,6	28.420	7,0	15.017.088	7,1	20.583.536	7,0	16.447.468	7,1
EPACA - Ente di Patr. E Ass. Coltivatori Agricoli	31.536	8,2	30.985	7,6	15.574.929	7,4	21.472.224	7,3	16.792.573	7,3
ENASCO - Ente Naz. Ass. Commercianti	16.966	4,4	18.490	4,5	9.551.370	4,5	12.928.502	4,4	10.294.051	4,4
INAC - Istituto Nazionale Assistenza Cittadini	22.303	5,8	21.671	5,3	11.237.788	5,3	15.107.694	5,2	12.076.797	5,2
EPASA - Ente Privato Attività Sociali ed Assistenziali	12.001	3,1	13.192	3,2	6.847.645	3,2	9.573.192	3,3	7.763.663	3,4
INAPA - Istituto Naz. Ass. e Patronato Artigiano	14.372	3,7	15.766	3,9	8.243.518	3,9	12.133.669	4,1	9.028.909	3,9
EASA - Ente Assistenza Sociale per gli Artigiani	1.329	0,3	1.379	0,3	666.533	0,3	1.006.006	0,3	690.106	0,3
ITACO - Istituto tutela ass.za esercenti attività comm.li, turistiche e servizi	3.971	1,0	4.537	1,1	2.557.985	1,2	3.510.757	1,2	2.748.916	1,2
ENAPA - Ente Naz. Ass. Patrocinio Agricoltori	7.820	2,0	8.257	2,0	4.313.955	2,0	5.962.714	2,0	4.600.705	2,0
ENAS - Ente Nazionale di Assistenza Sociale	6.440	1,7	6.827	1,7	3.583.002	1,7	4.918.579	1,7	3.910.599	1,7
ENPAC - Ente Nazionale Assistenza Coltivatori	2.489	0,6	1.840	0,5	597.202	0,3	(c)	-	-	-
ENCAL - Ente Naz. Confed. Assistenza Lavoratori	4.339	1,1	5.090	1,2	2.834.734	1,3	3.938.970	1,3	2.817.958	1,2
INPAL - Istituto Nazionale Assistenza Lavoratori	2.601	0,7	2.809	0,7	1.417.339	0,7	2.202.655	0,8	1.748.246	0,8
SIAS - Servizio Ital. Ass. Soc. per i Serv. Soc.	6.691	1,7	7.564	1,9	4.053.136	1,9	5.543.301	1,9	4.370.670	1,9
INAL - Istituto Nazionale Assistenza Lavoratori	735	0,2	64	-	(b)	-	-	-	-	-
CLAAI - Patr. Confed. Lib. Ass. Artigiane Italiane	516	0,1	872	0,2	718.260	0,3	1.135.057	0,4	690.106	0,3
FACI - Ist. Patr. e Ass. Sociale Clero Italiano	1.147	0,3	1.182	0,3	670.962	0,3	1.041.202	0,4	690.106	0,3
ACAI - Patronato Ass. Cristiana Artigiani Italiani	10.139	2,6	12.123	3,0	6.930.804	3,3	10.118.723	3,4	7.878.733	3,4
SBR - Sozialer Beratungsring	88	-	101	-	44.237	-	70.391	-	46.007	-
EPAS - Ente Patronato Assistenza Sociale (d)	-	-	-	-	-	-	-	-	930.141	0,4
LABOR (e)	-	-	-	-	-	-	-	-	565.070	0,2
INAPI - Istituto Naz. Assistenza Piccoli Imprenditori (f)	-	-	-	-	-	-	-	-	277.536	0,1
INPAS - Istituto Naz. Previdenza Assistenza Sociale (g)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE FONDO PATRONATI	384.779	100,0	408.324	100,0	211.249.039	100	293.296.326	100,0	231.405.248	100,0

(a) Sono state erogate anticipazioni, nella misura del 90 circa dell'affiuto, al momento dell'erogazione stessa. La somma è espressa in euro senza decimali.

(b) Con decreto in data 25 febbraio 1999 il Patronato INAL è stato sciolto ed è stato nominato un Commissario liquidatore.

(c) Con decreto in data 7 agosto 2000 il Patronato ENPAC è stato sciolto ed è stato nominato un Commissario liquidatore.

(d) Definitivamente riconosciuto con decreto 3 marzo 2003.

(e) Definitivamente riconosciuto con decreto 7 aprile 2003.

(f) Definitivamente riconosciuto con decreto 23 aprile 2003.

(g) Definitivamente riconosciuto con decreto 9 giugno 2003.

Fonte: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI.

6.8 - ATTIVITÀ INTERNAZIONALE IN TEMA DI SICUREZZA SOCIALE

L'attività del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in materia internazionale, nel corso dell'anno 2004, si è concentrata sia in ambito nazionale, sia nel settore comunitario.

Tra i provvedimenti legislativi, intervenuti nel corso dell'anno 2004 si possono annoverare:

– l'allargamento dell'Unione Europea a 25 Stati Membri avvenuto in seguito all'entrata in vigore del Trattato di adesione dei nuovi 10 Stati Membri all'Unione Europea, firmato ad Atene il 16 aprile 2003 e ratificato con legge 24 dicembre 2003, n.380. Con l'allargamento a 25 Stati Membri l'Europa ha raggiunto un traguardo molto importante in quanto nel tempo sarà più fitto il coordinamento tra le varie legislazioni dei Paesi dell'UE;

– l'entrata in vigore del Regolamento comunitario n.631/2004 sull'allineamento dei diritti e delle procedure per l'accesso alle cure mediche;

– l'entrata in vigore il 1° giugno 2004 della Convenzione di sicurezza sociale tra l'Italia e la Santa Sede, stipulata a Città del Vaticano il 16 giugno 2000.

Per quanto riguarda, invece, i disegni di legge e i progetti di riforma in corso di studio si può citare il disegno di legge sul lavoro all'estero che ridisegna la tutela previdenziale e contrattuale dei lavoratori inviati nei Paesi extracomunitari.

Tra i fatti amministrativi rilevanti vanno menzionati:

– il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del 30 gennaio 2004 che ha stabilito le retribuzioni convenzionali per l'anno 2004 da prendere a base per il calcolo dei contributi dovuti per le assicurazioni obbligatorie dei lavoratori italiani operanti all'estero, ai sensi del Decreto Legge n.317/1987, convertito, con modificazioni, dalla Legge n.398/1987, per il calcolo delle imposte sul reddito da lavoro dipendente nonché per la determinazione del trattamento di disoccupazione in favore dei lavoratori italiani rimpatriati;

– l'adozione all'unanimità, in ambito CASSTM, delle seguenti Decisioni:

– Decisione n.201 del 15 Dicembre 2004 sui modelli necessari all'applicazione del Regolamento n.1408/71 e del Regolamento n.574/72 (serie E 400);

– Decisione n. 200 del 15 Dicembre 2004 relativa ai metodi di lavoro e alla composizione della Commissione Tecnica;

– Decisione n.199 del 13 Ottobre 2004 sui modelli necessari all'applicazione del Regolamento n.1408/71 e del Regolamento n.574/72 (serie E 300);

– Decisione n. 198 del 23 Marzo 2004 relativa alla sostituzione dei modelli necessari all'applicazione del Regolamento n.1408/71 e del Regolamento n. 574/72 (serie E 110, E 111, E 111 B, E 113, E 114, E 119, E 128 ed E 128 B);

– Decisione n.197 del 23 Marzo 2004 sui periodi transitori necessari per l'introduzione della carta europea di assicurazione malattia ai sensi dell'art. 5 della Decisione n.191;

– Decisione n.196 del 23 Marzo 2004 ai sensi dell'art.22 del Regolamento n.1408/71;

– Decisione n. 195 del 23 Marzo sull'uniforme applicazione dell'art.22 del Regolamento n.1408/71 riguardo alle cure sanitarie necessarie a seguito di gravidanza e parto.

6.9. - I FONDI PENSIONE COMPLEMENTARI

Nell'agosto del 2004 si è concluso l'iter parlamentare del disegno di legge delega in materia previdenziale, ora Legge 23 agosto 2004, n. 243 " Norme in materia pensionistica e deleghe al Governo nel settore della previdenza pubblica, per il sostegno alla previdenza complementare e all'occupazione stabile e per il riordino degli enti di previdenza e assistenza obbligatoria". La Legge Delega prevede l'adozione di misure per accrescere l'afflusso di risorse finanziarie al settore della previdenza complementare.

In particolare, si prevede il conferimento ai fondi pensione del Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturando pur consentendo al singolo potenziale aderente di esprimere la volontà di non far confluire il TFR ad alcun fondo integrativo. A tal riguardo la Legge Delega dispone che sia fornita al lavoratore una adeguata informativa sulla tipologia delle diverse forme previdenziali esistenti, sulle condizioni per il recesso anticipato, sui rendimenti stimati nonché sulla stessa facoltà di scelta che gli compete. La prevista omogeneizzazione delle forme previdenziali in materia di trasparenza e tutela rappresenta, secondo la stessa Legge, un intervento necessario perché sia possibile realizzare il conferimento stesso. Nell'eventualità che il lavoratore non esprima la volontà di aderire a nessuna delle forme di previdenza complementare, è prevista l'individuazione di modalità tacite di conferimento tramite le quali il TFR potrà confluire alternativamente ai fondi istituiti o promossi dalle Regioni, alle forme previdenziali ad adesione collettiva, ai fondi aperti, secondo le modalità stabilite nella normativa delegata. La scelta dei lavoratori dovrà essere compiuta nell'arco dei sei mesi successivi all'entrata in vigore dei Decreti legislativi di attuazione delle relative disposizioni.

Inoltre, la normativa di delega dispone la rimozione dei vincoli che ostacolano l'adesione a tutte le forme pensionistiche per consentire il trasferimento volontario delle posizioni individuali degli aderenti all'interno del sistema della previdenza complementare prevedendo la possibilità di trasferire anche il contributo del datore di lavoro al quale il lavoratore abbia diritto.

Per dare maggiore impulso agli investimenti con finalità pensionistiche, la Legge Delega prevede, tra l'altro, la revisione della disciplina fiscale del settore come pure interventi volti a rafforzare il ruolo della Covip prevedendo l'omogeneità del sistema di vigilanza nel settore.

Alla fine del 2004 il numero dei fondi pensione di nuova istituzione risulta in leggera flessione rispetto all'anno precedente passando da 138 a 134, essenzialmente per via di alcuni mutamenti interni al settore dei fondi aperti (cancellazione di 5 fondi aperti e promozione di un nuovo fondo aperto). A fine anno le iniziative di origine negoziale autorizzate all'esercizio sono pari a 41. In tale ambito è importante segnalare l'autorizzazione nel corso dell'anno del primo fondo pensione destinato ai lavoratori dipendenti pubblici; si tratta del fondo Espero, dedicato al settore della scuola. Il numero dei fondi pensione aperti autorizzati all'esercizio è pari a 90. Parallelamente al consolidamento dell'offerta, dal lato della domanda si conferma un andamento delle iscrizioni meno vivace; infatti, sulla base dei dati relativi al 31 dicembre 2004, rispetto alla fine dell'anno precedente si registrano 40.000 iscritti in più, con una crescita in rallentamento rispetto agli anni precedenti. Resta abbastanza sostenuta, invece, l'ascesa dell'attivo

Tabella PS. 23. - I FONDI PENSIONE COMPLEMENTARI

I FONDI DI NUOVA ISTITUZIONE	31-12-2003	31-12-2004
FONDI PENSIONE NEGOZIALI	42	42
di cui		
autorizzati all'esercizio dell'attività	40	41
FONDI PENSIONE APERTI	96	92
di cui		
autorizzati all'esercizio dell'attività	95	90
di cui promossi da		
Imprese di assicurazione	57	54
Società di gestione del risparmio	26	24
Banche	3	4
SIM	9	8
TOTALE FONDI NUOVI	138	134
I FONDI PREESISTENTI	31-12-2003	31-12-2004
TOTALE	510	494
di cui		
di competenza Covip	360	348
interni a banche	143	139
interni ad assicurazioni	7	7

Fonte: COVIP

netto destinato alle prestazioni di tutti i fondi di nuova istituzione considerato che, alla fine del 2004, le risorse disponibili a fini pensionistici risultano pari a 8.111 milioni di euro, con un aumento di quasi il 30 per cento rispetto al dato di fine 2003.

Al 31 dicembre 2004 gli aderenti ai 42 fondi di natura contrattuale aumentano di circa 20.000 unità rispetto alla fine del 2003 e restano poco al di sopra di un milione. Più in particolare, nell'ambito del lavoro dipendente, su una platea di potenziali aderenti di oltre 9,5 milioni di lavoratori occupati in aziende di settori o di ambiti territoriali per i quali sono istituiti fondi integrativi, il 14 per cento sceglie di contribuire a forme pensionistiche complementari; inoltre è significativo rilevare che il tasso di adesione relativo alle iniziative aziendali e di gruppo è di circa il 40 per cento. Le risorse destinate alle prestazioni raccolte al 31 dicembre 2004 si attestano sui 5.880 milioni di euro, con un incremento del 29,5 per cento rispetto ai livelli del 2003.

Tra i 92 fondi pensione aperti, alla fine del 2004, il 60 per cento è promosso da compagnie di assicurazione ed il 27 per cento nasce su iniziativa di SGR; il restante 13 per cento del totale è, invece, legato a SIM o a banche. Tuttavia, qualora si consideri il numero delle adesioni, si evidenzia che sono le SGR e le SIM a raccoglierne il maggior numero (pari, rispettivamente, al 30,5 per cento e al 28,2 per cento del totale). Nel complesso, il totale degli aderenti supera le 382.000 unità, con un incremento di oltre 17.000 unità rispetto all'ammontare degli iscritti

Tabella PS.24. - ISCRITTI E RISORSE DEI FONDI PENSIONE DI NUOVA ISTITUZIONE

	31-12-2002	31-12-2003
ISCRITTI		
Fondi negoziali	1.042.381	1.062.896
- <i>variazione % sull'anno precedente</i>	2,1	2,0
Fondi aperti	364.604	382.149
- <i>variazione % sull'anno precedente</i>	8,0	4,8
TOTALE	1.406.985	1.445.045
- <i>variazione % sull'anno precedente</i>	3,5	2,7
ATTIVO NETTO DESTINATO ALLE PRESTAZIONI (in mln di euro)		
Fondi negoziali	4.543	5.881
- <i>variazione % sull'anno precedente</i>	39,2	29,5
Fondi aperti	1.731	2.230
- <i>variazione % sull'anno precedente</i>	40,7	28,8
TOTALE	6.274	8.111
- <i>variazione % sull'anno precedente</i>	39,6	29,3

Fonte: COVIP

alla fine del 2003. Relativamente all'attivo netto destinato alle prestazioni, al 31 dicembre 2004 in questo comparto della previdenza complementare si registra una crescita di circa 500 milioni di euro, con una variazione percentuale di quasi il 30 per cento.

A fine 2004 risultano attivi 494 fondi istituiti precedentemente all'introduzione della nuova disciplina; fra questi 348 sono di competenza della Covip, mentre 139, interni a banche, sono vigilati dalla Banca d'Italia e 7, interni a compagnie di assicurazione, dall'Isvap. Le risorse destinate alle prestazioni complessivamente raccolte dai fondi preesistenti di competenza Covip, alla fine dell'anno 2003 superavano i 25.600 milioni di euro.

Nel 2004 prosegue la diffusione delle forme pensionistiche individuali attuate mediante polizze di assicurazione, introdotte nel 2001 dal Decreto Lgs. 47/2000, che usufruiscono dei benefici fiscali previsti nell'ambito del terzo pilastro della previdenza. Più in particolare, al 30 settembre 2004 risultano emesse 630.041 polizze con un incremento significativo in termini di contratti sottoscritti rispetto al dato registrato alla fine del 2003 che è pari a 554.691 polizze.